Tutto pronto per la X edizione del tradizionale convegno organizzato da Anc-Fci

Le riforme si studiano a Pisa

Dalle professioni al fisco, confronto sulle principali novità

DI MARCO CUCHEL
E MICHELE CININI

Dalla previdenza e assistenza alle ultime liberalizzazioni delle professioni passando dall'attività sindacale di categoria. E ancora, dal contenzioso tributario all'incompiuta riforma fiscale fino agli ultimi provvedimenti tributari. Sono questi i temi che animeranno le sei tavole rotonde del tradizionale incontro e confronto tra politica e professioni economiche a tutela del cittadino, «Pacchetto Professioni 2013» giunto alla X edizione. Il convegno, che si svolgerà a Pisa presso l'auditorium «Concorde» dell'Hotel Galilei, il prossimo 8 novembre, è organizzato dalla Fondazione Commercialistitaliani e dall'Associazione nazionale commercialisti. La manifestazione aperta anche alla cittadinanza, che vede ogni anno la presenza di oltre 800 partecipanti, ospiti e relatori di primo piano del mondo politico e istituzionale, si svolgerà in due fasi con sei sessioni di lavoro. La mattina saranno trattate tematiche rivolte principalmente ai problemi interni alla Categoria e delle professioni in genere, mentre nel pomeriggio sarà la volta di argomenti di più ampio respiro e che coinvolgono principalmente la collettività e il cittadino contribuente. Tutti gli argomenti saranno affrontati ponendo al centro l'analisi anche critica delle questioni ma sempre con lo spirito di proporre soluzioni dettate dall'esperienza maturata sul «campo» e dalle specifiche competenze che ci contraddistinguono. In particolare, l'evento si pone l'obiettivo, oltre di dare voce ai disagi sempre maggiori che i Colleghi trovano nello svolgimento della propria attività professionale, di approfondire argomenti fiscali e di suggerire proposte migliorative per tutti cittadini, mettere in evidenza le contraddizioni e le ingiustizie presenti nel panorama fiscale italiano, partendo dal presupposto che anche alle iniquità c'è rimedio. Queste le premesse ed i presupposti posti a base dei lavori dell'evento, l'auspicio degli organizzatori che anche questa X edizione possa ancora una volta risultare di interesse per i colleghi e piena di spunti interessanti per la collettività.

Ordini, casse e sindacati analizzano il loro futuro

La decima edizione del Pacchetto Professioni sarà aperta da una prima tavola rotonda dedicata alle Casse di previdenza all'interno della quale si confronteranno i presidenti dei principali enti dei professionisti. All'orizzonte, infatti, vi è la necessità di porre le basi di un nuovo welfare per gli iscritti agli ordini, ma nell'immediato ci sono le continue incursioni del legislatore per attingere risorse dalle riserve degli istituti previdenziali che un domani dovranno servire per pagare le pensioni ai professionisti che per una vita hanno pagato i contributi previdenziali. Bisogna uscire dall'equivoco di fondo che le casse siano enti pubblici e riaffermare un'autonomia giuridica privata che potrà finalmente far sì che una parte delle risorse siano destinate agli interventi a favore degli iscritti, soprattutto più giovani che oggi si confrontano con un mercato molto più difficile. Nella seconda tavola rotonda toccherà alla recente riforma delle professioni passare dall'analisi di quei politici che nell'ultimo decennio si sono impegnati per aggiornare le regole. Un impegno che però non ha prodotto i risultati attesi, considerato che l'Europa ha a più riprese imposto delle liberalizzazioni che hanno solo danneggiato le professioni. In realtà, ciò che occorreva chiarire attraverso le nuove regole era chi può fare che cosa, come chiesto a gran voce dalla nostra Associazione in tutte le sedi istituzionali. Stabilire nuove certezze e i perimetri al di fuori dei quali chi si colloca non ha titolo di operare favorirebbe infatti il rilancio di un comparto che, più di altri, sta soffrendo le conseguenze della crisi economica. Incentivare l'unione tra professionisti in studi associati, anche multidisciplinari, favorirebbe l'accesso dei giovani al mercato. Ma alle Stp mancano i chiarimenti fiscali e previdenziali necessari per poterle istituire e soprattutto all'interno delle stesse deve essere tutelata l'imprescindibile autonomia ed indipendenza del professionista. Al contrario il legislatore ha approvato una legge contente «disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi». Con la sua definitiva approvazione e la conseguente entrata in vigore a febbraio 2013, i cosiddetti «senz'albo» hanno visto riconoscere la propria attività con tutta una serie di regole, quasi a creare dei duplicati degli ordini. Almeno dal 2006 sosteniamo che occorre una «legge quadro» di riforma delle professioni che possa in qualche modo definire e regolamentare ciò che nella quotidianità già è operante e fonte di confusione per il cittadino utente. Sicuramente il nostro comparto avrebbe visto riconosciute delle specifiche competenze ed esclusivi ambiti, proprio per il fatto che si doveva necessariamente separare due soggetti diversi, anche se inseriti in un unico mercato; diversi per percorso formativo, per competenze e per l'aver sostenuto un esame di stato. Chiuderà la mattina il confronto fra le diverse anime della categoria sul futuro della professione in un momento in cui il Consiglio nazionale è ancora commissariato. Un'assenza di indirizzo istituzionale al quale le Associazioni sindacali stanno cercando di porre rimedio lanciando un messaggio ancor più forte di condivisione e di vicinanza rispetti ai problemi quotidiani e concreti dei colleghi.

Marco Cuchel
presidente dell'Associazione nazionale commercialisti

Contenzioso e mediazione, quali tutele per il contribuente

Ci troviamo in prossimità della fine dell'anno 2013 e come di consueto i contribuenti dovranno confrontarsi con gli ennesimi decreti che oramai ciclicamente vengono emanati. L'ultimo in ordine di tempo è il decreto chiamato «del Fare». Tante buone intenzioni, che nei principi sono apprezzabili, diventano però all'atto pratico di difficile applicazione, perché come al solito necessitano di decreti attuativi che spesso nel nostro paese hanno tempi biblici. Anche se lo spirito che anima questi provvedimenti è sicuramente quello del rispetto dell'equità, della giustizia fiscale e della capacità contributiva, nella realtà il risultato negli anni è più o meno sempre stato lo stesso: alla resa dei conti i vari ministeri debbono sottostare ai criteri imprescindibili di copertura di bilancio. Questo causa dei meccanismi che portano a dei risultati fuori da ogni logica rendendo il nostro sistema fiscale talmente perverso, da allontanare addirittura gli investitori stranieri dall'Italia. Si parla da anni della riforma fiscale, che probabilmente costituirebbe il vero cambio di passo per l'economia del nostro paese, ma evidentemente il quadro politico degli ultimi anni non l'ha mai consentita. Il perseverare di questo stato di approssimazione determina sicuramente, il costante insorgere di milioni di cause presso le Giurisdizioni competenti con tempi di risposta della giustizia elevati e costi per la collettività insostenibili. Nel processo civile, con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010, è stata introdotta la cosiddetta «Mediaconciliazione» cioè il tentativo di giungere alla risoluzione delle controversie con metodi alternativi (Adr) e alleggerire così i tribunali da quelle cause aventi interpretazione dei contratti bancari e/o assicurativi, questioni condominiali. Da questa generalizzata conflittualità non è certo estranea la materia fiscale che ha registrato al 31 dicembre 2012, ben 686.234 liti pendenti (relazione del Ministero dell'economia e delle finanze del luglio 2013) solo presso le Commissioni tributarie provinciali e regionali, delle quali 264.583 nuove cause, per lo più mediabili, instaurate nell'anno 2012. Anche con l'introduzione di questi nuovi istituti, i dubbi e le perplessità sulla loro efficacia, rimangono comunque molti. La Fondazione Commercialistitaliani ritiene che il fisco per rinnovare il giusto clima di fiducia con il contribuente debba basare la propria azione di controllo utilizzando criteri analitici oggettivi e non presunzioni statistico/matematiche, che generano solo timori nei confronti dei contribuenti onesti, che sono la stragrande maggioranza, facendo contrarre i consumi a danno dell'economia. Rinnova quindi la propria disponibilità a un sereno confronto con la pubblica amministrazione proponendo soluzioni di interesse generale. Norme fiscali basate su principi di chiarezza, semplicità, conoscibilità effettiva ed irretroattività, mantenendole inalterate per almeno tre anni; riduzione del numero degli adempimenti fiscali; eliminazione dei tagli lineari di agevolazioni, detrazioni, deduzioni fiscali che colpirebbero principalmente i cittadini, aumentando la pressione fiscale, oramai a livelli insostenibili; riduzione del primo scaglione di reddito uniformandolo a quello della tassazione applicato alle rendite finanziarie (20%); deducibilità degli interessi abrogando il limite previsto con il calcolo del Rol. Queste alcune delle proposte che saranno approfondite a Pisa.

Michele Cinini
presidente Fondazione Commercialistitaliani

EUTEKNE · CAF NAZIONALE DEL LAVORO · fidiprof · E.BI.PRO · FONDO PROFESSIONI · HG HOTEL GALILEI · Alpha team · CADIPROF · Alavie · SAF Scuola di Alta Formazione · SIGMA · SDL · QSDL · GRUPPO 24 ORE · RETE ASTE · PRÉVIRA INVEST · CATTOLICA previdenza · SMAF BROKER INSURANCE CONSULTING · SICURETE · MAGNA MAGNA CLOSURES · ASTE GIUDIZIARIE.it